

Comunicato stampa

23 marzo 2010

LE IMPRESE IN PROVINCIA DI CHIETI NEL 2010 I dati Unioncamere sulla natalità e sulla mortalità delle imprese

Il quadro generale

Sono stati diffusi da Unioncamere i dati relativi al 2010 sull'andamento della nata-mortalità delle imprese, forniti da Infocamere attraverso la rilevazione Movimprese.

Le **elaborazioni curate dall'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio di Chieti evidenziano una sostanziale tenuta del tessuto imprenditoriale provinciale**: nel corso del 2010 sono nate 2.860 nuove imprese mentre quelle che hanno cessato l'attività sono 2.835 (al netto della cancellazioni d'ufficio); il saldo è dunque positivo per 25 unità, valore che porta a **47.594 lo stock delle imprese complessivamente registrate presso il Registro imprese della Camera di Commercio di Chieti**. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un modesto tasso di crescita (+0,05%), inferiore a quanto registrato a livello regionale (+1,47%) e nazionale (+1,19%).

Andamento demografico delle imprese della provincia di Chieti nel periodo 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Iscrizioni	2.700	2.866	2.779	2.745	2.860
Cancellazioni*	2.451	3.343	2.839	2.722	2.835
Saldo	249	-477	-60	23	25
Tasso di crescita**	0,5	-0,98	-0,13	0,05	0,05

Elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale CCIAA di Chieti su dati Infocamere

*al netto delle cancellazioni d'ufficio

** il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cancellazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Le dinamiche settoriali

Il **settore agricolo** è quello che nel corso del 2010 ha segnato la più netta riduzione delle unità produttive (-588 il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in termini relativi -3,7%), seguito da quello commerciale (-98 unità, -1%) e da quello manifatturiero (-86 unità, -2%).

Tra le **attività dei servizi**, si rileva l'andamento negativo delle attività di trasporto e magazzinaggio (-30 unità, -3,2%) e di quelle finanziarie e assicurative (-21 unità, -2,9%).

Di segno positivo è invece il risultato del settore delle **costruzioni** che chiude il 2010 con un saldo positivo di 11 unità, pari ad un tasso di crescita del +0,2%.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte del saldo nati-mortalità (+852 unità) è determinata dal settore delle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

L'andamento dell'**artigianato**, settore trasversale a tutti gli altri comparti e che rappresenta il 21,5% del totale delle imprese, registra un calo dello 0,6% (-58 unità).

Passando all'esame della composizione del tessuto economico provinciale si rileva che i settori predominanti sono l'agricoltura, caccia e silvicoltura, che racchiude il 32,2% delle imprese, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni autoveicoli e motocicli (20,7%), le costruzioni (12,1%) ed il manifatturiero (9,1%). Più contenuta invece, rispetto al totale delle imprese registrate, la presenza di imprese operanti nei servizi di alloggio e ristorazione (5,3%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto alle imprese (2,1%), attività professionali, scientifiche e tecniche (1,8%) e attività finanziarie e assicurative (1,5 %).

Le forme giuridiche

L'analisi dei dati dal punto di vista della forma giuridica fa emergere quello che ormai è un fenomeno di lungo periodo in virtù del quale **il tessuto imprenditoriale locale si va progressivamente rimodellando su forme di impresa più articolate e adatte a competere sui nuovi mercati**. Si assiste, infatti, alla costante crescita delle imprese che scelgono la forma delle società di capitale: +299 il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del +4,6% (+3,9% il dato nazionale). Contestualmente continua l'indebolimento delle ditte individuali che chiudono l'anno con un bilancio negativo, perdendo 298 imprese (-0,9%).

La conseguenza di tali dinamiche è che il contributo delle ditte individuali allo stock complessivo delle imprese si è ulteriormente ridotto, passando dal 78,3% del 2000 all'attuale 70 % (56,2% il dato nazionale). Le società di capitali, al contrario, sono passate da un'incidenza del 7% sul totale delle imprese all'attuale 14,4%.

Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica – Anno 2010

	Iscrizioni	Cancellazioni*	Saldo	Consistenza Imprese registrate	Tasso di crescita**
Soc. di capitali	506	207	299	6.835	4,6
Soc. di persone	285	274	0	6.251	0,0
Ditte individuali	2.019	2.317	-298	33.294	-0,9
Altre forme	50	37	13	1.214	1,0

Elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale della CCIAA di Chieti su dati Infocamere

*al netto delle cancellazioni d'ufficio

** il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Il commento

“La tenuta del tessuto provinciale in un periodo difficile per l'economia – commenta il presidente della Camera di Commercio di Chieti **Silvio Di Lorenzo** – dimostra una certa maturità del sistema imprenditoriale locale, che ha risentito della crisi soprattutto a livello di grandi imprese più influenzate da dinamiche internazionali. Riguardo ai singoli settori – continua **Di Lorenzo** – non deve apparire preoccupante il trend decennale negativo dell'agricoltura, se pensiamo alla necessità della ristrutturazione del settore composto da piccolissime aziende spesso alle prese con il passaggio generazionale, che devono confrontarsi con le nuove normative europee e soprattutto con una ridotta redditività e con la maggiore competitività sui mercati. Lo stesso dicasi per il settore commerciale, una tendenza che vogliamo invertire con i progetti di marketing urbano nei centri storici che abbiamo avviato lo scorso anno”.